



PIANO PER L'INCLUSIONE 1° CICLO

IL PIANO PER L'INCLUSIONE DI ISTITUTO INDIVIDUA LE STRATEGIE INCLUSIVE PER TUTTI GLI ALUNNI CON BES

D. LGS. N. 66/17 ART. 8 INTEGRATO E MODIFICATO DAL D. LGS. 96/19

ANNO SCOLASTICO 2021/2022

REFERENTE DI ISTITUTO PER L'INCLUSIONE

FAVA MANOLA

SEZIONE A

RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ALUNNI ISTITUTO

	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE
TOTALE GRADO SCOLASTICO	/	343	315	658

ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)

	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE
Psicofisici	/	21	12	33
Vista				
Udito				
TOTALE GRADO SCOLASTICO		21	12	33
di cui art.3 c.3		4	3	7
Note: ...				

ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)

	Primaria	Secondaria	TOTALE
TOTALE GRADO SCOLASTICO	9	17	26

ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012)

	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE
Individuati con diagnosi/relazione			3	3
Individuati senza diagnosi/relazione		43	18	61
TOTALE GRADO SCOLASTICO		43	21	64
Note: ...				

Tipologia di alunni con BES	Infanzia	Primaria	Secondaria	totale	Con PDP
ALUNNI DI ORIGINE MIGRATORIA		9	11	20	
ALUNNI ADOTTATI		1	/		
ALUNNI IN AFFIDO		/	/		
ALUNNI IN ISTRUZIONE DOMICILIARE		/	1		
SCUOLA IN OSPEDALE		/	/		
ISTRUZIONE PARENTALE		/	/		
FRAGILITÀ NEGLI APPRENDIMENTI		29	10	39	6
DIFFICOLTÀ COMPORTAMENTALI		5	/	5	

SEZIONE B

RISORSE E PROGETTUALITÀ

RISORSE PROFESSIONALI	Totale
Docenti per le attività di sostegno ...	14
... di cui specializzati	4
Docenti organico potenziato infanzia	/
Docenti organico potenziato primaria	3
Docenti organico potenziato secondaria di I grado	1
Operatori Socio Sanitari/educatori Azienda ULSS	2
Facilitatori della Comunicazione	/
Personale ATA incaricati per l'assistenza	/
Personale ATA coinvolto nella realizzazione del PEI	/
Referenti/Coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES)	5
Operatori Spazio-Ascolto	3
Altro (ad esempio: consulenti ed esperti esterni)	
...	

Rispetto alle risorse professionali di cui sopra, indicare le modalità del loro utilizzo, i punti di forza, criticità rilevate e ipotesi di miglioramento.

Per la scuola primaria le risorse di organico potenziato vengono distribuite in appoggio ai gruppi classe tenendo conto delle rilevazioni iniziali sui bisogni educativi, sulla composizione dei gruppi classe e sul numero di ore di contemporaneità a disposizione di ciascun gruppo. L'unica difficoltà riguarda la necessità di predisporre un orario che garantisca la copertura dei docenti assenti.

Per la scuola secondaria la risorsa di organico potenziato viene utilizzata in appoggio ai gruppi classe, tenendo conto delle rilevazioni dei bisogni educativi e a volte a copertura dei docenti assenti.

Alla scuola primaria l'insegnante Fava Manola, funzione strumentale d'istituto, è la referente che si occupa di disabilità. L'insegnante Illi è la referente degli alunni con DSA e coordina il progetto "Tutti i bambini leggono bene in prima e seconda". Inoltre l'insegnante Bellemo è la referente dei progetti di matematica ai quali aderisce l'istituto. In ogni team vengono discusse strategie compensative e misure dispensative per bambini con DSA e altri tipi di BES.

Alla scuola secondaria vi è una referente per l'inclusione che si occupa di disabilità, DSA e altri BES, la prof.ssa Angela Ombrello ed una referente per gli alunni stranieri, la prof.ssa Giovanna Maschio.

La funzione strumentale dell'istituto e la referente per l'inclusione nella sede della secondaria di primo grado si occupano di:

- fornire informazioni ai docenti in sede di riunioni riguardo l'inclusione degli alunni BES;
- rilevare e monitorare la presenza degli alunni con BES presenti nella scuola;

- accogliere e coordinare i docenti di sostegno riguardo la stesura della documentazione come accordi di Programma prov.TV (PEI e PDF);
- verificare e aggiornare la documentazione relativa all'area degli alunni BES: PDF, PEI, PDP;
- azioni di supporto ai Consigli di Classe/ team riguardo la stesura della documentazione come accordo di Programma (segnalazioni Aulss 2 e stesura Modello "S" , segnalazione valutazione DSA/BES)
- azioni di promozione di percorsi individualizzati e personalizzati;
- collaborare con la Ds effettuando incontri periodici;
- collaborare con il personale amministrativo dell'ufficio alunni;
- organizzare e coordinare gli incontri dei GLO;
- organizzare e partecipare alle riunioni del GLI;
- dare supporto continuo ai docenti curricolari e di sostegno attraverso un ascolto attivo e l'individuazione di possibili strategie di intervento;
- mantenere contatti costanti con i componenti dell'équipe dei Servizi per l'Età Evolutiva;
- coinvolgere le famiglie degli alunni con bisogni educativi speciali nel processo formativo
- orientare gli alunni con PEI di classe terza, scuola secondaria 1°grado
- curare il passaggio ad un ordine di scuola successivo.

GRUPPI DI LAVORO

Gruppo di lavoro per l'inclusione (composizione).

Dirigente Scolastica: Pellizzari Debora

Funzione Strumentale Inclusione: Fava Manola

Referente per l'inclusione scuola secondaria: Ombrello Angela

Referente Alunni di origine straniera scuola secondaria: Giovanna Maschio

Funzione strumentale "In prima e seconda si legge meglio": Illi Maria

Referente progetto "Pensiero logico matematico": Bellemo Elisa

Docenti secondaria: Passariello Claudia, Mariaelena Chech

Per la componente genitori: Bordin Ivan.

Per la componente ATA: Lucia Marcon

RISORSE - MATERIALI

Accessibilità

L'istituto risponde a molteplici criteri per la disabilità visiva, uditiva, motoria.

Livello di accoglienza/gradevolezza/fruibilità

Il livello di accoglienza è medio-alto.

Spazi attrezzati.

La scuola è attrezzata con rampe, ascensori, ringhiere di supporto.

Sussidi specifici (hardware, software, audiolibri, ...)

Vengono ampiamente utilizzati libri semplificati per tutte le discipline, libri con alta leggibilità, kit didattici per la disabilità, libri per italiano L2.

COLLABORAZIONI

se con Scuola Polo per l'Inclusione (tipologia e progettualità)

se con Scuola Polo per la Formazione (tipologia e progettualità)

Molteplici sono le iniziative formative che vengono proposte, tra le quali un piano di formazione per i docenti di sostegno non specializzati per orientarli e supportarli nel loro lavoro quotidiano, in particolare nella compilazione del PEI.

Si collabora con l'ambito 13 Treviso ovest, con corsi di formazione presso l'Einaudi. Viene inoltre attuato un corso di formazione sull'inclusione rivolto a tutti i docenti dell'istituto.

se con CTS (tipologia e progettualità):

Si collabora con il centro territoriale di supporto scuola polo "Fabio Besta" di Treviso tramite webinar e workshop sull'inclusione.

se la scuola è in rete:

- con **CTI AMBITO TERRITORIALE 13:**

Il CTI propone uno sportello di Consulenza ai docenti sulle Difficoltà Specifiche di Apprendimento. Si occupa inoltre di coordinare i progetti per interventi precoci su DSA.

- Con **RETE SCUOLAACOLORI:**

La Rete ha lo scopo di promuovere e diffondere la cultura dell'integrazione, svolgendo una funzione di coordinamento delle esperienze, di consulenza e di documentazione. La Rete cura l'elaborazione di un progetto unitario di accoglienza e di supporto agli alunni stranieri e alle loro

famiglie, prevedendo il coinvolgimento dei Comuni, degli Enti locali, delle Associazioni e delle Università e si occupa inoltre della formazione dei docenti. La Rete ha stipulato una Convenzione con l'ULSS e la Conferenza dei Sindaci per la realizzazione di un progetto che prevede l'intervento di mediatori culturali all'interno della scuola.

- Con il **FAMI**:

Si occupa di intercultura e organizzazione corsi L2.

- Con **RETE SPAZIO ASCOLTO**-Istituto capofila I.C. Cappella Maggiore. Aderiscono alla Rete 9 Istituti.

L'attività di Spazio Ascolto ha lo scopo di riservare agli alunni uno spazio e un tempo per riflettere su di sé tramite un colloquio con un adulto della scuola che non è docente della classe, pertanto non è coinvolto in aspettative di rendimento scolastico e in processi di valutazione, ma è formato per aiutare gli alunni nel mettere a fuoco questioni e prospettive relative all'apprendimento, all'orientamento, alla crescita personale, alle dinamiche relazionali.

Rete Orizzonti per l'orientamento, scuola secondaria di secondo grado.

Se con Enti esterni[Azienda ULSS, Enti locali, Associazioni, ...] (tipologia e progettualità). Vengono attuati colloqui periodici per le segnalazioni. Vengono inoltre realizzati i GLO con periodiche verifiche con il Servizio dell'età evolutiva. Si collabora con "Una casa per l'uomo" per interventi di mediazione culturale. Si attuano collaborazioni anche con il Comitato Genitori, con la parrocchia e il comune per organizzare varie attività. Infine si collabora con le associazioni sportive del territorio.

FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE

DOCENTI
PARTECIPANTI
TOTALE

Formazione svolta nell'ultimo triennio o in atto:	
Unità formativa sull'inclusione	
Incontri con dottoressa Fornasier sull'ADHD	
Formazione individuale sull'inclusione	
Formazione programmata	
Formazione Einaudi	
Percorsi di ricerca azione svolti nell'ultimo triennio, in atto e/o programmati:	
Somministrazione Index per l'inclusione	66
Rispetto alle iniziative di formazione di cui sopra, indicare i punti di forza, le criticità rilevate, le ipotesi di miglioramento e i bisogni rilevati: La formazione è stata sospesa per la pandemia in atto.	

STRATEGIE INCLUSIVE NEL PTOF

Descrizione sintetica di quanto riportato nella sezione dedicata all'inclusione del PTOF:

Il nostro Istituto individua nella didattica inclusiva una delle azioni fondamentali per migliorare le condizioni di apprendimento degli alunni.

Pertanto:

- incentiva e lavora sulla collaborazione, cooperazione e sul clima di classe, valorizzando in particolare le strategie di lavoro collaborativo;
- adatta i propri stili di comunicazione, le forme di lezione e gli spazi di apprendimento;
- potenzia le strategie logico-visive, in particolare grazie all'uso di mappe mentali e mappe concettuali. Sono di aiuto tutte le forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza e, in particolare, le linee del tempo, le illustrazioni significative e le flashcard delle regole, così come la valorizzazione delle risorse iconografiche, degli indici testuali e dell'analisi delle fonti visive. Vengono ampiamente utilizzate le T.I.C. per favorire l'apprendimento;
- utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative;
- si aiuta l'alunno a sviluppare una positiva immagine di sé e quindi buoni livelli di autostima e autoefficacia, infatti la motivazione ad apprendere è fortemente influenzata da questi fattori, così come dalle emozioni relative all'appartenenza al gruppo di pari e al gruppo classe;
- favorisce una valutazione formativa finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento; l'aspetto misurativo prevede una semplificazione o personalizzazione delle forme di verifica nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno.

Progetti per l'inclusione nel PTOF:
1. Progetto di Istruzione Domiciliare (da inserire obbligatoriamente)
2. Protocollo per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di origine straniera
3. In prima e seconda si legge meglio
4. Dall'infanzia alla secondaria costruiamo il pensiero matematico
5. Spazio ascolto
6. P.E.S.: piano educazione salute
7. Laboratori pomeridiani
8. Progetto continuità e orientamento

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Esistenza di modalità condivise di progettazione/valutazione:

Alla scuola primaria il gruppo delle insegnanti di sostegno si incontra periodicamente, coordinato dalla Funzione Strumentale, per condividere modalità di progettazione e valutazione comuni. Vi è un confronto continuo tra le insegnanti anche nella scuola secondaria. In secondaria vengono calendarizzate riunioni di dipartimento, mentre esiste un confronto e una collaborazione continua tra tutti i docenti del Consiglio di classe e i docenti di sostegno. Sia per la primaria, che per la secondaria, vengono attuati frequenti contatti informali via Meet ed e-mail, telefono e in presenza.

Metodologie inclusive adottate (lavori di gruppo, didattiche cooperativistiche, peereducation, peer tutoring, ...):

Purtroppo, negli ultimi due anni, le metodologie inclusive sono state rallentate dalla situazione sanitaria dovuta all'emergenza Covid. Non appena sarà possibile, sarà utile riattivare ed incentivare questo tipo di metodologie all'interno di ogni gruppo classe e tra diversi gruppi classe.

Vengono impiegati il Tablet e il computer, anche in classe.

Documentazione e diffusione di buone pratiche inclusive:

Si ritiene importante favorire la documentazione di buone pratiche inclusive. Da quest'anno viene condiviso tra insegnanti di sostegno della primaria e della secondaria un drive contenente buone pratiche inclusive con foto, immagini, documenti e lavori svolti, che possono essere di aiuto per altre insegnanti.

Nel sito della scuola vengono pubblicati vari progetti e attività per l'inclusione, compresi i progetti di accoglienza. All'inizio dell'anno le insegnanti della secondaria stabiliscono assieme le attività per l'accoglienza. Sono previste nell'istituto le Giornate dello sport.

Per l'inserimento di alunni con disabilità, se ne occupa la Commissione formazione classi che si basa su quanto detto dalla Commissione continuità, considerando anche le osservazioni dei docenti di sostegno o dai referenti di plesso sulla disabilità.

Nella scuola primaria, all'interno dei PEI, sono state aggiunte due tabelle che approfondiscono in particolare le modalità di superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori di contesto, secondo il modello ICF. Questo consentirà di focalizzare maggiormente l'attenzione dei docenti e di tutti gli adulti coinvolti, sulle barriere che ostacolano lo sviluppo di ogni singolo alunno e sull'individuazione dei facilitatori di contesto adeguati. Inoltre viene aggiunta una sintesi dei punti di forza e di debolezza di ogni alunno con disabilità.

MISURE ORDINARIE E STRAORDINARIE PER GARANTIRE LA PRESENZA QUOTIDIANA A SCUOLA DEGLI ALUNNI CON BES

Risorse professionali dedicate:

Si utilizza l'organico del sostegno, tutto l'organico del potenziato, l'organico Covid, da quest'anno, ed è previsto il bando per l'educatore professionale. Sono presenti gli Addetti all'assistenza.

Eventuali ulteriori Dispositivi di Protezione Individuali: guanti in lattice, mascherina FFP2, visiera.

AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

Strumenti utilizzati (esempio: Index, Quadis, Questionario, ...):

- questionario ricavato dall'Index per l'Inclusione. Analisi qualitativa questionario interno.

Soggetti coinvolti:

- tutti i docenti dell'Istituto

Tempi:

- fine anno scolastico

ESITI ANNO 2020/2021:

Relativamente al “Creare culture inclusive” la maggior parte dei docenti ritiene che:

- gli insegnanti e gli alunni si trattino con rispetto;
- la collaborazione tra insegnanti e famiglie sia abbastanza positiva, ma andrebbe migliorata;
- gli alunni siano valorizzati in modo uguale.

Per quanto riguarda il “Produrre politiche inclusive” la maggior parte dei docenti pensa che:

- i nuovi alunni e i nuovi docenti vengano aiutati ad ambientarsi;
- la scuola organizza i gruppi classe tenendo conto non solo dei livelli di apprendimento ma anche delle dinamiche relazionali;
- la scuola dedica attenzione all'inclusione nelle fasi di passaggio tra i diversi ordini di scuola(raccordo metodologico-didattico, orientamento...);
- tutte le forme di sostegno sono coordinate;
- le pratiche disciplinari che portano all'esclusione dalle attività vengono ridotte;
- le attività di formazione aiutano abbastanza ad affrontare le diversità degli alunni;
- il bullismo viene contrastato;

Infine per quanto concerne “Sviluppare pratiche inclusive” la maggior parte dei docenti ritiene che:

- l'insegnamento viene progettato tenendo presenti le capacità di apprendimento di tutti gli alunni;
- le lezioni stimolano la partecipazione di tutti gli alunni;
- tutti gli insegnanti collaborano nella progettazione, insegnamento e valutazione;
- le risorse della scuola sono equamente distribuite così da sostenere l'inclusione;
- i docenti sono attenti anche agli aspetti emozionali, oltre che a quelli cognitivi dell'apprendimento.

Bisogni rilevati/Priorità anno 2020/2021:

Nell'area “Creare culture inclusive” emerge come punto di fragilità il fatto che una parte dei docenti ritenga che non tutti gli insegnanti si sentano adeguatamente valorizzati e sostenuti.

Nell'area “Sviluppare pratiche inclusive” emerge come punto di fragilità il fatto che:

- una parte dei docenti ritenga che non tutti gli insegnanti si sentano adeguatamente valorizzati e sostenuti;
- gli alunni non apprendono in modo cooperativo;
- le attività di studio a casa non sempre contribuiscono all'apprendimento degli alunni
- le insegnanti di sostegno a volte non vengono considerate insegnanti di supporto all'intero gruppo classe.

ESITI ANNO 2021/2022

Nell'area “Creare culture inclusive” è emersa una notevole concordanza nel ritenere il contesto scolastico come *accogliente* (“Ciascuno deve sentirsi benvenuto”).

C'è invece una parziale concordanza nelle frasi:

- “Gli insegnanti *collaborano* tra loro” e “La collaborazione tra il personale docente è un modello per la collaborazione tra gli alunni”;
- “Gli insegnanti e gli alunni si trattano con rispetto”;
- “C'è collaborazione tra insegnanti e famiglie”;
- “Gli insegnanti e il consiglio di istituto collaborano positivamente”;
- “Tutti gli alunni vengono valorizzati”.

Un punto critico che vede più della metà non concordi, riguarda la *valorizzazione* dei docenti (“Tutti i docenti si sentono adeguatamente valorizzati e sostenuti”).

Nell'area “Produrre politiche inclusive” si conferma il contesto come accogliente con buona concordanza nella frase: “I nuovi alunni vengono aiutati ad ambientarsi nella scuola” e “I nuovi insegnanti vengono aiutati ad ambientarsi nella scuola”. Grande accordo anche nel ritenere la scuola capace di contrastare il *bullismo*. Inoltre si ritiene che l'istituto dedichi attenzione all'inclusione nelle fasi di *passaggio* tra i diversi ordini di scuola, anche se nelle domande aperte, sono emersi pareri discordanti.

C'è invece una parziale concordanza nelle frasi:

- “La scuola organizza i gruppi classe tenendo conto non solo dei livelli di apprendimento ma anche delle dinamiche relazionali”;
- “Tutte le forme di sostegno didattico sono coordinate”;
- “Le attività di formazione aiutano gli insegnanti ad affrontare le diversità degli alunni”.

C'è poca concordanza nel ritenere ridotte le pratiche disciplinari che portano *all'esclusione dalle attività*.

Nell'area "Sviluppare pratiche inclusive" c'è buona concordanza nel ritenere che le attività *di studio a casa* contribuiscono all'apprendimento e che i docenti sono attenti anche agli aspetti *emozionali*, oltre a quelli cognitivi dell'apprendimento.

C'è invece una parziale concordanza nelle frasi:

- “L'insegnamento viene progettato tenendo presente le capacità di apprendimento di *tutti gli alunni*”;
- “Le lezioni stimolano la *partecipazione* di tutti gli alunni”.

C'è poca concordanza nelle frasi:

- “Tutti gli insegnanti *collaborano* nella progettazione, insegnamento, valutazione”;
- “Gli alunni apprendono in modo *cooperativo*”;
- “Le risorse della scuola sono equamente distribuite così da sostenere l'inclusione”;
- “Le *insegnanti di sostegno* vengono considerate *insegnanti di supporto* all'intera classe e hanno la possibilità di programmare, valutare, proporre e svolgere attività anche per l'intero gruppo classe”.

Nella sezione del test con domande aperte sono emersi alcuni pareri contrastanti rispetto al tema della collaborazione: molti docenti ritengono che la *collaborazione* tra la scuola e la famiglia e tra docenti, anche tra docenti di sostegno, sia un punto di forza dell'istituto, altri invece ritengono ci sia mancanza di collaborazione, rispetto e supporto in alcuni team.

Molti docenti evidenziano la presenza di grande *attenzione* verso le pratiche inclusive, grazie anche alla presenza di persone preparate e sensibili. Viene inoltre data importanza all'aspetto emotivo, oltre agli stili di apprendimento.

Tra le attività che si ritengono particolarmente utili, vi è lo *Spazio Ascolto*, i *laboratori pomeridiani* e i *corsi di formazione*.

Pareri contrastanti sono presenti nel *collegamento* tra gradi, che alcuni ritengono come un punto di forza, altri come aspetto da migliorare.

Rispetto alla *valorizzazione*, alcuni docenti ritengono sia un punto di forza e il punto di partenza che viene realizzato per creare una comunità sicura, accogliente e stimolante, altri lo considerano come un punto di debolezza.

Si evidenzia la necessità di attivare corsi di *alfabetizzazione* per alunni stranieri e l'esigenza di avere più ore di potenziamento.

Si ritengono punti di debolezza anche la mancanza di *spazi* per lavorare con gli alunni fuori della classe, di materiale specifico e strumenti digitali per la disabilità e libri di testo della classe per insegnanti di sostegno. Viene ribadito, anche nelle domande aperte, la difficoltà nel collaborare tra insegnante di sostegno e insegnante curricolare, con mancato riconoscimento dei rispettivi *ruoli* e compiti.

Viene esplicitata l'esigenza di ricorrere a *risorse professionali esterne* per avere un supporto per le situazioni problematiche.

SEZIONE C

OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL TRIENNIO PTOF 2022/2025	AZIONI
Maggiore condivisione di buone pratiche per l'inclusione tra insegnanti.	Creazione di un database di buone pratiche per l'inclusione.
Sostenere i genitori non italofoni nella comunicazione scuola-famiglia.	Creazione di un elenco di genitori non italofoni disponibili ad eventuali mediazioni.
Migliorare le modalità di collaborazione costruttiva tra insegnanti per alunni con BES, DSA, disabilità.	Piano di formazione per il personale. Maggiore spazio nei consigli di classe per la verifica sulle modalità di sostegno didattico intrapreso. Possibilità di favorire maggiori incontri, anche durante la riunione di team, con la referente. Riunione iniziale dei docenti neo arrivati sulle modalità di compilazione dei vari moduli per l'inclusione.

Migliorare la gestione degli spazi della scuola.	Creazione di nuovi spazi e ambienti di apprendimento.
Aumentare le conoscenze dei genitori sulle azioni da intraprendere in caso di certificazione.	Incontri con i genitori di bambini con nuova certificazione.
Aumentare le risorse per le classi con maggiori difficoltà.	Inserimento educatore professionale. Utilizzare al meglio le compresenze.
Favorire la valorizzazione delle risorse interne.	Censimento delle competenze professionali di tutti i docenti a inizio anno.
Incrementare il materiale a disposizione per gli alunni con BES, DSA, disabilità.	Acquisti di materiali, testi e software specifici.

Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione degli alunni con disabilità (GLI) in data 22/04/2022

Deliberato dal Collegio Docenti in data

EVENTUALI ALLEGATI

- Allegato 1: Protocollo accoglienza

PROTOCOLLO PER L'INSERIMENTO E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DI ORIGINE STRANIERA

Dalla fine degli anni '80 il fenomeno dell'immigrazione è stato vissuto come emergenziale, ma negli ultimi anni cresce la consapevolezza che l'immigrazione è un fenomeno strutturale, legato direttamente alla nostra posizione geografica in Europa e nel Mediterraneo. Questo Protocollo rileva il cambiamento di prospettiva anche nella scuola, chiamata ad assumere inserimento e integrazione degli alunni con background migratorio, come un'ordinaria gestione amministrativa ed organizzativa che richiede a tutti maggiori competenze interculturali e plurilingue.

protocollo di accoglienza della Rete scuola a colori

INSERIMENTO ALUNNI NEO ARRIVATI DI ORIGINE STRANIERA

L'accoglienza a scuola durante l'anno scolastico implica difficoltà di riorganizzazione e recupero di risorse sempre insufficienti rispetto ai bisogni educativi degli alunni di origine straniera che si trasferiscono ed in particolare dei neo arrivati.

Con riferimento alla normativa vigente, il presente protocollo elaborato dal confronto tra i Referenti della RETE Scuolaacolori, propone una procedura di inserimento per i neo arrivati ed alcune azioni per favorire l'integrazione.

Per l'inserimento dei neo arrivati anche in corso d'anno, il protocollo delinea prassi

- **di carattere amministrativo:**

1. Primo contatto con la scuola: segreteria / DS.
Individuazione di un incaricato di segreteria: acquisizione documenti ed apertura fascicolo dell'alunno.
Iscrizione: inserimento scolastico per età anagrafica. Normativa: v. allegati (A)
2. La segreteria comunicherà la data del primo colloquio con la famiglia e l'alunno. Viene attivata la mediazione linguistico-culturale, sia per l'alunno neo arrivato da altro paese sia per un trasferimento da scuola italiana.
Modulo richiesta di Mediazione 1^ accoglienza: v. allegato (B).

3. Orientamento tecnico per le scuole sec. 1°e 2° presso Sportello RETE Scuolaacolori in collaborazione con il CTP/CPIA per i casi di richiesta di iscrizione da parte di ragazzi di 14/15/16 anni: Normativa: v. allegati (C)
 - **di carattere educativo – didattico:**
4. Primo Colloquio con alunna/o e famiglia per la “Biografia linguistica e scolastica” nel plesso di iscrizione. Presenza del referente dell’Istituto del grado di istruzione, della mediatrice/ore linguistico- culturale, di un insegnante di classe, se già definita. Presentazione dell’organizzazione delle attività a scuola (orari, scelta sulla religione, mensa, materiali, trasporti, ecc.) e delle opportunità di inserimento extra-scolastico nel territorio.
Modulistica: v. allegati (D)
5. Secondo colloquio con la presenza della mediatrice/ore, l’insegnante di riferimento per la presentazione della classe all’allievo e degli interventi previsti ai genitori: laboratori italiano L2; peer to peer; PDP per attività fuori classe, contenuti e valutazione.
Modulistica: v. allegati (E)
Sulla valutazione; esami sec. 1° e sec. 2°; deroga frequenza. Normativa: v. allegati (F)
6. Si possono attivare “Percorsi Integrati” con il CTP/CPIA per l’apprendimento della lingua italiana e per l’esame di terza media con le scuole di 2° grado a partire dai 16 anni e per i 15enni nei casi previsti.
Modulistica: v. allegati (G)

INTEGRAZIONE ALUNNI DI PRIMA E SECONDA GENERAZIONE

“La nozione di competenza plurilingue si riferisce alla capacità dei parlanti di usare più di una lingua(...).La prospettiva plurilingue trae da ciò alcune conseguenze che si riflettono in quella che potrebbe essere una “rivoluzione copernicana” nell’insegnamento delle lingue: pone al centro delle sue attenzioni gli apprendenti e lo sviluppo del loro repertorio plurilingue e non la singola particolare lingua che essi devono acquisire.

L’approccio plurilingue risulterebbe incompleto senza la dimensione pluriculturale e interculturale. (...) Pluriculturalismo – identificazione con due o più gruppi sociali e le loro culture – e interculturalità – le competenze necessarie per un confronto personale, consapevole e critico, con l’alterità – sono tra di loro complementari: attraverso la scoperta attiva di una o più culture altre, l’apprendente è condotto a sviluppare competenze interculturali.”

Council of Europe - Italiano LinguaDue, 2011. Guida per lo sviluppo e l’attuazione di curricula per una educazione plurilingue e pluriculturale.

La presenza di alunni di origine straniera di prima generazione e nati in Italia, quindi di seconda generazione, che devono migliorare le loro competenze in italiano come Lingua Madre (intesa come lingua d’uso quotidiano e scolastico, diversa dalle lingue d’origine della famiglia) è esperienza comune di tutti gli Istituti per cui vanno previste fin dall’inizio dell’anno:

- attività di italiano L2 attraverso:
 - laboratori dell’Istituto con risorse dell’organico potenziato; progetti interculturali nell’ambito delle attività alternative;
 - laboratori con i fondi dall’art. 9 e del FAMI/ASIS;
- definizione di un insegnante di riferimento per l’alunno, per la famiglia e gli insegnanti: potrà essere il referente di plesso o coordinatore di classe. L’insegnante di riferimento, docente tutor, per il singolo alunno coordina:
 - i diversi interventi rivolti all’alunno

- la richiesta di interventi di mediazione linguistico-culturale per colloqui con la famiglia (richiesta, registrazione e valutazione dell'intervento di mediazione);
- la richiesta di tutoraggio per alunni segnalati dagli insegnanti di classe come BES.

Il servizio di mediazione linguistico –culturale

Da 15 anni molti Istituti si avvalgono di questi interventi (Progetto Incontriamoci) che aiutano ad abbassare la distanza inevitabile tra lingue/culture ed esperienze di vita. La mediatrice/ore facilita l'incontro con la scuola; aiuta ad esplicitare le reciproche aspettative di scuola e famiglia; informa la famiglia sulle risorse del territorio.

- Intervento di prima accoglienza per neo arrivati: attività in classe e individualizzate con la mediatrice/ore: ore 5
- Colloqui con la famiglia per:
 - Presentazione piani personalizzati (PDP)
 - comunicazioni per uscite, altri progetti ed attività della scuola.
 - Segnalazione di difficoltà dell'alunno ed eventuali richieste di tutoraggio per alunno e famiglia.
 - Consegna del documento di valutazione.
 - Proposte ed informazioni a fine anno sulle attività estive.

Il servizio della RETE Scuolaacolori

La RETE inizia dai plessi e collega tra loro i diversi Referenti di Istituto. Uno o due docenti partecipano come Referenti di Istituto agli incontri della RETE Scuolaacolori.

I Collegamenti tra la RETE Scuolaacolori e gli Istituti si realizzano con una media di 8/10 incontri annui.

Lo sportello della RETE è previsto dal Progetto ASIS- FAMI (Fondo Asilo Migrazione Integrazione). Apertura settimanale, mercoledì ore 16.30/18.30 (su appuntamento per altri orari), per servizio informativo, di consulenza ed orientamento rivolto a personale ATA, insegnanti degli Istituti aderenti alla RETE, famiglie e studenti.

Le attività di formazione della RETE si sviluppano su tre priorità:

1. didattica dell'Italiano L2 e competenza plurilingue;
2. sviluppo di competenze interculturali;
3. mediazione linguistico culturale e accompagnamento in situazioni di disagio socio-culturale.